

FOCUS UE: **notizie e opportunità dall'Europa**



Mensile di informazione

a cura del
Centro Europe Direct Abruzzo Nord-Ovest



realizzato con il contributo della Commissione Europea

CENTRO EUROPE DIRECT ABRUZZO NORD-OVEST

Via A. De Benedictis,1 c/o Parco della Scienza - 64100 Teramo

Tel e fax 0861-221198 E-mail: europedirect@copeteramo.it Sito Web: www.europedirectteramo.it

Il Centro rispetta i seguenti orari di apertura al pubblico:

da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00

Seguici anche su :



www.facebook.com/europedirect.teramo



<https://twitter.com/europedirectter>

In questo numero:

PRIMO PIANOpagina 2

Discorso sullo Stato dell'Unione

NOTIZIE DALL'EUROPApagina 3

Risoluzione del Parlamento europeo per prevenire e contrastare mobbing e molestie sessuali

L'occupazione nell'UE raggiunge un nuovo massimo storico

Il Parlamento europeo approva il rafforzamento del programma di sostegno alle riforme strutturali

L'Europa che protegge: nel 2017 sequestrati oltre 31 milioni di prodotti contraffatti alle frontiere

Guardia di frontiera e costiera europea: raggiunto l'accordo sulla cooperazione operativa con la Serbia

Disinformazione online, codice di condotta per le piattaforme digitali

Europarole: iniziativa del Dipartimento per le Politiche europee

LIBRO BIANCO SUL FUTURO DELL'UEpagina 8

NOTIZIE DAL CENTRO.....pagina 9

CONCORSI E PREMI.....pagina 11

AVVISI E BANDI.....pagina 14

PRIMO PIANO

Discorso sullo Stato dell'Unione

Il 12 settembre 2018, in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione, il Presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: "Dobbiamo migliorare la nostra capacità di esprimerci con una sola voce quando si tratta della politica estera dell'UE. Per questo motivo la Commissione propone oggi di passare al voto a maggioranza qualificata in determinati ambiti delle nostre relazioni esterne. Non in tutti, ma in settori specifici, comprese le questioni attinenti ai diritti umani e alle missioni civili. Ciò è possibile sulla base dei vigenti trattati, e credo che sia giunto il momento di sfruttare questa "*clausola passerella*" che ci permette di passare al voto a maggioranza qualificata, la clausola "*tesoro nascosto*" del Trattato di Lisbona."

La Commissione europea ha presentato proposte per migliorare la capacità dell'Unione europea di svolgere un ruolo più importante e più incisivo sulla scena mondiale. In particolare, il presidente Juncker ha proposto che gli Stati membri si avvalgano delle vigenti regole dell'UE per passare dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata in determinati settori della politica estera e di sicurezza comune dell'UE (PESC). Ciò consentirà all'UE di assumere un ruolo più incisivo a livello mondiale e di essere meglio in grado di plasmare gli eventi mondiali e di assumersi responsabilità internazionali.

La Commissione ha individuato tre settori specifici in cui ciò è possibile, per garantire che l'UE promuova più efficacemente i propri valori a livello mondiale, difenda i propri interessi e adotti rapidamente decisioni per: 1) rispondere collettivamente agli attacchi ai diritti umani 2) applicare sanzioni efficaci e 3) avviare e gestire le missioni civili di sicurezza e di difesa.

Sfruttare il potenziale dei Trattati

Attraverso le successive modifiche del trattato, gli Stati membri si sono gradualmente spostati verso un processo decisionale a maggioranza qualificata. Le disposizioni vigenti del trattato, che consentono una maggiore flessibilità nelle questioni relative alla politica estera e di sicurezza comune, rimangono tuttavia in gran parte inutilizzate. Si tratta degli articoli 31, paragrafo 2, e dell'articolo 31, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE), il cui grande potenziale finora è rimasto inutilizzato. Nel mondo complesso, connesso e controverso di oggi, è giunto il momento di sfruttare questi strumenti esistenti per consentire all'UE di proteggere i suoi cittadini, promuovere gli interessi collettivi e garantire la stabilità nel suo vicinato e oltre.

Sebbene la politica estera e di sicurezza dell'UE sia stata notevolmente rafforzata negli ultimi anni, vi sono ancora numerosi casi in cui l'unanimità ha ostacolato un processo decisionale efficace e ha impedito all'UE di agire in maniera rapida e incisiva. La Commissione europea ha pertanto individuato alcuni ambiti concreti in cui la capacità di azione dell'UE potrebbe essere fortemente migliorata. In una comunicazione presentata oggi, la Commissione europea sottolinea che il Consiglio potrebbe sfruttare il potenziale dei trattati esistenti per aumentare il ricorso al voto a maggioranza qualificata, mantenendo comunque una cultura del consenso all'interno dell'UE. Accrescere l'efficienza del processo decisionale in materia di politica estera è ancora più fondamentale in vista di un possibile futuro allargamento dell'Unione europea.

Più specificamente, la Commissione europea invita i leader a concordare, in occasione del Vertice di Sibiu del 9 maggio 2019 di ampliare l'ambito di applicazione del voto a maggioranza qualificata

nella politica estera e di sicurezza comune ricorrendo all'articolo 31, paragrafo 3, TUE, la cosiddetta "*clausola passerella*", in base alla quale il Consiglio europeo (all'unanimità) può autorizzare il Consiglio a deliberare a maggioranza qualificata in determinati casi della politica estera e di sicurezza comune. Essi riguardano:

1. le posizioni sulle questioni dei diritti umani nelle sedi internazionali;
2. le decisioni di istituire regimi sanzionatori;
3. le decisioni riguardanti le missioni civili della politica estera e di sicurezza comune.

Il voto a maggioranza qualificata rafforza l'Unione e contribuisce a creare consenso

In altri settori in cui la maggioranza qualificata è la regola, in particolare la politica commerciale dell'UE, l'esperienza dimostra che non solo rafforza il ruolo dell'UE sulla scena mondiale, ma permette anche l'adozione di decisioni più efficaci. La prospettiva di un voto a maggioranza qualificata è un potente catalizzatore per coinvolgere gli Stati membri nella costruzione di un consenso vero e per raggiungere l'unità. Per consenso si intende anche una maggiore titolarità delle decisioni adottate.

Inoltre, il trattato prevede un certo numero di misure per salvaguardare gli interessi fondamentali e le prerogative degli Stati membri nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune: le decisioni con implicazioni militari e di difesa sono escluse dal voto a maggioranza qualificata (articolo 31, paragrafo 4, TUE). Inoltre, l'articolo 31, paragrafo 2, del TUE prevede un "freno di emergenza" che consente a uno Stato membro di opporsi a una decisione a maggioranza qualificata per "specificati e vitali motivi di politica nazionale".

I seguenti settori continuano ad essere sistematicamente approvati all'unanimità: la fiscalità, la sicurezza sociale o la protezione sociale, l'adesione di nuovi paesi all'UE, la cooperazione operativa di polizia e la politica estera e di sicurezza comune, sebbene i trattati prevedano la possibilità di ricorrere a forme più flessibili di processo decisionale.

Per l'adozione delle decisioni in materia di politica estera e di sicurezza comune, il trattato sull'Unione europea prevede la possibilità di passare dall'attuale regola generale dell'unanimità al voto a maggioranza qualificata. L'articolo 31, paragrafo 2, del TUE già consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata in determinati casi prestabiliti. La specifica "clausola passerella" della politica estera e di sicurezza comune, prevista dall'articolo 31, paragrafo 3, del TUE, conferisce al Consiglio europeo il potere di estendere il voto a maggioranza qualificata nelle questioni relative alla politica estera e di sicurezza comune, se gli Stati membri decidono all'unanimità in tal senso. Entrambe le disposizioni del trattato riflettono la convinzione che, al fine di diventare più efficiente, tempestiva e credibile, la politica estera e di sicurezza comune dovrebbe abbandonare gradualmente il voto all'unanimità, almeno in determinati ambiti selezionati.

Come riconosciuto nella dichiarazione di Roma del 2017 adottata in occasione del 60° anniversario del trattato di Roma, la necessità di un'UE forte è più importante che mai. Affinché l'Unione possa svolgere un ruolo più incisivo sulla scena mondiale, il presidente Juncker ha proposto nel suo discorso sullo Stato dell'Unione del 2017 di "*esaminare quali decisioni di politica estera possono passare dal voto all'unanimità a quello a maggioranza qualificata*", contribuendo in tal modo a rendere più efficiente il ruolo dell'UE a livello internazionale.

NOTIZIE DALL'EUROPA

Risoluzione del Parlamento europeo per prevenire e contrastare mobbing e molestie sessuali

L'11 settembre la sessione plenaria del Parlamento europeo ha approvato la Risoluzione sulle misure per prevenire e contrastare il mobbing e le molestie sessuali sul posto di lavoro, nei luoghi pubblici e nella vita politica nell'UE.

Per saperne di più sulle proposte, si riporta un'intervista alla relatrice, la deputata italiana Pina Picierno.

D. Dopo lo scandalo Weinstein si parla di più di molestie sessuali. Quanto è diffuso il problema nell'UE e perché è necessario un approccio europeo?

R. Il movimento #metoo ci ha mostrato che il problema è più grande di quanto molti immaginavano, ce lo dicono anche i numeri: il 55% delle donne nell'UE sono state molestate sessualmente e più del 20% delle giovani donne (fra i 18 e i 29 anni) nell'UE sono state vittime di molestie in rete almeno una volta. Considerando che la maggior parte delle ragazze e delle donne non denuncia le molestie, i numeri reali sono ancora più alti. Ecco perché abbiamo bisogno di un approccio europeo: abbiamo bisogno di una chiara definizione di molestia. Senza una definizione valida in tutta l'UE sarà difficilissimo sradicare questo problema, perché la percezione varia. Una volta stabilito cosa costituisca molestia sessuale e cosa no, potremo affrontare meglio il problema e aiutare meglio le vittime.

D. Le molestie spesso non vengono denunciate. Perché? Quali sono le possibili soluzioni?

R. Le donne e le ragazze hanno spesso paura di denunciare la molestia subito. Provano vergogna o temono di essere loro stesse accusate o, visto che molti episodi accadono sul posto di lavoro, hanno paura di perdere il lavoro o di venire penalizzate. Una soluzione è quindi la formazione per le forze di polizia e giudiziarie. Bisogna anche sviluppare procedure sicure e indipendenti sul posto di lavoro, nelle scuole e nelle università, affinché le donne possano più facilmente denunciare.

D. Internet e in particolare i social media creano possibilità per comunicare ma anche per le molestie. Cosa possiamo fare contro le molestie in rete?

R. Abbiamo bisogno di una chiara definizione di "spazio pubblico" che includa nelle leggi anche gli spazi virtuali come i social media, i blog, le chat e via dicendo, dove le molestie e lo stalking si verificano. Questo renderebbe più facile alle autorità perseguire i criminali e aiutare le vittime. La pubblicazione di immagini intime per vendetta (o porno di vendetta, dall'inglese "revenge porn"), che implica la distribuzione di materiale esplicito senza il consenso, ha conseguenze psicologiche terribili, che possono arrivare anche al suicidio nei casi più estremi. Ecco perché propongo di includere nel prossimo bilancio UE un progetto pilota per uno sportello online di facile accesso per aiutare chi è vittima di stalking, molestie o porno di vendetta.

Chiediamo inoltre alla Commissione di ampliare la definizione di discorso d'odio affinché includa la misoginia.

Nella relazione chiediamo anche una rilevazione sistematica dei dati, che siano comparabili, e disaggregati per genere e età per avere una visione chiara sull'evoluzione del fenomeno delle molestie.

L'occupazione nell'UE raggiunge un nuovo massimo storico



I dati relativi al mercato del lavoro europeo continuano a battere record: nell'UE ci sono 239 milioni di occupati, 158 milioni dei quali nelle zona euro.

L'ultima revisione trimestrale dell'occupazione e dello sviluppo sociale in Europa (ESDE) conferma che i dati relativi al mercato del lavoro europeo continuano a battere record: attualmente nell'UE ci sono 239 milioni di occupati, 158 milioni dei quali nelle zona euro. Questi dati non hanno precedenti e da oltre cinque anni consecutivi l'occupazione non fa che aumentare. Dall'inizio del mandato di questa Commissione sono stati creati quasi 12 milioni di posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione mensile nell'UE e nella zona euro ha continuato a diminuire, attestandosi rispettivamente al 6,9% e all'8,2 a luglio 2018. Il calo ha riguardato in particolare la disoccupazione giovanile, che registra i livelli più bassi degli ultimi vent'anni.

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori ha dichiarato: "L'occupazione non ha mai registrato tassi così elevati nell'UE e nella zona euro e dall'inizio del mandato di questa Commissione sono stati creati quasi 12 milioni di posti di lavoro. I nostri sforzi per investire nelle competenze delle persone hanno dato i loro frutti, ma questi investimenti devono rimanere una priorità assoluta per preparare le persone al mercato del lavoro di domani. Attualmente puntiamo ad assicurarci che le proposte che abbiamo presentato, siano adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Solo così le nostre idee potranno tradursi in azioni concrete a beneficio dei cittadini e delle imprese".

Il Parlamento europeo approva il rafforzamento del programma di sostegno alle riforme strutturali

Il Parlamento europeo ha votato per l'aumento di 80 milioni di euro del bilancio del programma di sostegno alle riforme strutturali. Il voto consentirà all'UE di rispondere alla forte domanda di supporto degli Stati membri e di incrementare il sostegno alle riforme già l'anno prossimo. Permetterà inoltre alla Commissione di fornire assistenza tecnica mirata agli Stati membri dell'UE che intendono adottare l'euro.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, nonché per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: "Le riforme strutturali sono fondamentali per ammodernare le nostre economie, favorire gli investimenti, creare posti di lavoro e migliorare il tenore di vita. Il voto di oggi sul rafforzamento del programma di sostegno alle riforme strutturali ci permetterà di incrementare il supporto offerto agli Stati membri per preparare, elaborare e attuare riforme in grado di stimolare la crescita."

La proposta di rafforzamento del programma di sostegno alle riforme strutturali rientra nel pacchetto di proposte della Commissione europea del 6 dicembre 2017 per approfondire l'Unione economica e monetaria. Il programma di sostegno alle riforme strutturali è entrato in vigore nel maggio 2017 e dispone di un bilancio di 142,8 milioni di euro per il periodo 2017-2020. L'accordo odierno porta il bilancio complessivo del programma a 222,8 milioni di euro.

L'Europa che protegge: nel 2017 sequestrati oltre 31 milioni di prodotti contraffatti alle frontiere



I nuovi dati pubblicati dalla Commissione europea rivelano che le autorità doganali hanno sequestrato oltre 31 milioni di prodotti falsi e contraffatti alle frontiere esterne dell'UE, per un valore commerciale di oltre 580 milioni di euro.

Dal 2016 è calato il numero totale di sequestri, ma in compenso è aumentata la proporzione di prodotti contraffatti potenzialmente pericolosi destinati all'uso quotidiano, come i prodotti sanitari, i farmaci, i giocattoli e gli apparecchi elettrici, che rappresentano oggi ben il 43% dei sequestri complessivi. Al primo tra i beni contraffatti la categoria dei prodotti alimentari (24% degli articoli confiscati), seguiti dai giocattoli (11%), dalle sigarette (9%) e dall'abbigliamento (7%).

Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: "L'Unione doganale dell'UE è in prima linea quando si tratta di proteggere i cittadini da prodotti falsi, contraffatti e talvolta anche molto pericolosi. Fermare le importazioni di beni contraffatti nell'UE rappresenta anche un sostegno all'occupazione e all'economia nel suo complesso. L'Unione europea è schierata in supporto alla proprietà intellettuale e porterà avanti la campagna per tutelare la salute dei consumatori e proteggere al contempo le imprese dalla violazione penale dei loro diritti."

Guardia di frontiera e costiera europea: raggiunto l'accordo sulla cooperazione operativa con la Serbia

Il Commissario Avramopoulos e il Ministro dell'interno della Repubblica di Serbia Stefanović hanno siglato un accordo sullo status che permetterà di dispiegare in Serbia squadre della guardia di frontiera e costiera europea. L'Agenzia sarà in grado di assistere la Serbia nella gestione delle frontiere e di svolgere operazioni congiunte con la Serbia, specialmente in casi di improvviso cambiamento dei flussi migratori.

Dimitris Avramopoulos, Commissario per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, ha dichiarato: "Oggi poniamo un'altra pietra miliare della nostra cooperazione con la Serbia in materia di migrazione, gestione delle frontiere e sicurezza. Desidero ringraziare le autorità serbe per il loro impegno, la loro disponibilità e la loro determinazione a raggiungere questo accordo. Passo dopo passo, stiamo proteggendo meglio le frontiere esterne dell'UE, e lo facciamo anche cooperando più strettamente con i paesi partner del nostro diretto vicinato e oltre. Mi auguro che l'accordo sia concluso presto e spero di portare rapidamente a termine i negoziati in corso con altri partner dei Balcani occidentali".

In seguito al discorso sullo Stato dell'Unione 2018 del Presidente Juncker, la Commissione ha proposto di rafforzare ulteriormente la guardia di frontiera e costiera europea, per conferirle un livello di ambizione adeguato e permettere lo svolgimento di operazioni congiunte e dispiegamenti al di fuori dell'UE, anche al di là dei paesi limitrofi dell'Unione.

Disinformazione online, codice di condotta per le piattaforme digitali



E' stato sottoscritto un Codice di condotta da alcune grandi piattaforme digitali per combattere la disinformazione online. Lo ha annunciato la Commissaria europea per l'Economia e la Società digitali, Mariya Gabriel. Il codice di condotta "è una tappa importante nella lotta contro un problema sempre più diffuso e che minaccia la fiducia degli europei nei confronti dei processi e delle istituzioni democratiche", ha spiegato la Commissaria. "E' la prima volta che l'industria si mette d'accordo su un insieme di norme di auto-regolazione per lottare contro la disinformazione in tutto il mondo, su base volontaria". L'iniziativa, dovrebbe evitare quanto più possibile l'influenza delle fake news sulle prossime elezioni europee della primavera 2019, contribuendo a una campagna online trasparente, corretta e affidabile nel pieno rispetto dei principi fondamentali della libertà di espressione dell'Europa, della libertà di stampa e del pluralismo. Secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, a sottoscrivere il Codice tra i grandi operatori del settore ci sarebbero, tra gli altri, Facebook, Google e Mozilla, oltre a alcune associazioni di piattaforme e di pubblicitari. A loro si indirizza l'invito della Commissaria Gabriel ad "agire come attori sociali responsabili" e "fare tutto il possibile per fermare la diffusione della disinformazione". I firmatari di questo Codice si sono impegnati ad agire in 5 aree: interrompere le entrate pubblicitarie di determinati account e siti Web che diffondono disinformazione; aumentare la trasparenza della pubblicità politica; affrontare la questione degli account falsi e dei bot online; facilitare l'accesso a diverse fonti d'informazione, migliorando la visibilità dei contenuti autorevoli, e rendere più facile la segnalazione di notizie false; consentire alla comunità di ricerca di accedere ai dati delle piattaforme per monitorare la disinformazione online attraverso modalità conformi alle norme sulla privacy. La Commissaria UE incontrerà nelle prossime settimane i firmatari del Codice di condotta "per discutere le procedure e le politiche specifiche che stanno adottando per rendere il Codice una realtà". Una prima analisi dei risultati è prevista entro la fine del 2018. Se i "risultati dovessero risultare insoddisfacenti, la Commissione - ha avvertito Gabriel - potrebbe proporre ulteriori azioni, comprese azioni di natura regolamentare".

Europarole: iniziativa del Dipartimento per le Politiche europee

Fake news, hotspot, quantitative easing e, ultimi ingressi, governance, opt-out, relocation sono solo alcuni esempi dei molti termini o espressioni in lingua inglese usate da istituzioni europee e italiane in atti normativi e documenti ufficiali e che ritroviamo anche su giornali e social media spesso senza comprenderne appieno significato o funzione. Per questo motivo il Dipartimento per le Politiche europee ha creato lo spazio "Europarole" dove i termini o le espressioni più frequenti che utilizziamo nel nostro sito nella loro formulazione originaria in inglese, vengono presentati con il corrispondente in lingua italiana e spiegati in poche parole su uso, fonti e occorrenze.

LIBRO BIANCO SUL FUTURO DELL'EUROPA

Il Libro Bianco sul Futuro dell'Europa delinea le principali sfide e opportunità per l'Europa nei prossimi dieci anni, esaminando il modo in cui l'Europa cambierà nel prossimo decennio (dall'impatto delle nuove tecnologie sulla società e l'occupazione ai dubbi sulla globalizzazione, le preoccupazioni per la sicurezza e l'ascesa del populismo) e la scelta che si troverà a fare: subire passivamente queste tendenze o guidarle e cogliere le nuove opportunità che offrono.

Mentre altre parti del mondo si espandono, la popolazione e il peso economico dell'Europa diminuiscono. Entro il 2060 nemmeno uno degli Stati membri raggiungerà l'1% della popolazione mondiale, ragione pressante per restare uniti e ottenere maggiori risultati. La prosperità dell'Europa, forza globale positiva, continuerà a dipendere dalla sua apertura e dai forti legami con i partner.

Il Libro bianco delinea cinque scenari, ognuno dei quali fornisce uno spaccato di quello che potrebbe essere lo stato dell'Unione da oggi al 2025, a seconda delle scelte che l'Europa effettuerà.

Gli scenari, che contemplano una serie di possibilità e hanno carattere illustrativo, non si escludono a vicenda né hanno pretese di esaustività.

- **Scenario 1: Avanti così** - Nello scenario che prevede di proseguire sul percorso già tracciato, l'UE a 27 si concentra sull'attuazione del suo programma positivo di riforme, in linea con lo spirito degli orientamenti della Commissione "Un nuovo inizio per l'Europa" del 2014 e della "Dichiarazione di Bratislava" concordata da tutti i 27 Stati membri nel 2016.
- **Scenario 2: Solo il Mercato Unico** - L'UE a 27 si rifocalizza progressivamente sul Mercato Unico poiché i 27 Stati membri non riescono a trovare un terreno comune in un numero crescente di settori.
- **Scenario 3: Chi vuole di più fa di più** - L'UE a 27 continua secondo la linea attuale, ma consente agli Stati membri che lo desiderano di fare di più assieme in ambiti specifici come la difesa, la sicurezza interna o le questioni sociali. Emergeranno una o più "coalizioni di volenterosi".
- **Scenario 4: Fare meno in modo più efficiente** - L'UE a 27 si concentra sul produrre risultati maggiori in tempi più rapidi in determinate aree politiche, intervenendo meno nei settori per i quali non se ne percepisce un valore aggiunto. L'attenzione e le risorse limitate sono concentrate su un numero ristretto di settori.
- **Scenario 5: Fare molto di più insieme** - Gli Stati membri decidono di condividere in misura maggiore poteri, risorse e processi decisionali in tutti gli ambiti. Le decisioni di livello europeo vengono concordate più velocemente e applicate rapidamente.

Il Libro Bianco segna l'inizio di un processo in cui l'UE a 27 deciderà il futuro dell'Unione.

Per incoraggiare il dibattito, la Commissione europea, insieme al Parlamento europeo e agli Stati membri interessati, ospiterà una serie di dibattiti sul futuro dell'Europa che avranno luogo nelle città e nelle regioni del Continente.

NOTIZIE DAL CENTRO

Bando “A Scuola di OpenCoesione” 2018-2019

È online il bando MIUR per partecipare al progetto “A Scuola di OpenCoesione”. Come per l’edizione precedente il bando è aperto a 200 scuole secondarie superiori di ogni indirizzo, che si cimenteranno in attività di monitoraggio civico sui territori a partire dai dati sui progetti finanziati con le risorse delle politiche di coesione.



Il nuovo bando riserva importanti novità:

- a partire dall’edizione relativa al presente anno scolastico 2018/2019, è prevista la sperimentazione di un nuovo percorso didattico dedicato al monitoraggio civico su interventi di edilizia scolastica finanziati dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca che si svolgerà in parallelo alle attività ordinarie di ASOC.
- la collaborazione dell’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), nel supporto delle attività progettuali, per favorire la partecipazione di propri esperti alle attività delle scuole, la diffusione della cultura statistica e il coinvolgimento in eventi e seminari di confronto sul territorio.

Le classi che partecipano al progetto “A Scuola di OpenCoesione” saranno impegnate nel corso dell’anno scolastico in un percorso didattico guidato dal docente referente e da un eventuale docente di supporto, che prevede le seguenti attività: reperimento, analisi ed elaborazione di dati; verifica della modalità di spesa dei fondi pubblici attraverso l’apprendimento di tecniche avanzate di ricerca; utilizzo di tecniche avanzate di comunicazione e storytelling; incontri e interviste con le istituzioni e i soggetti beneficiari dei finanziamenti oggetto della ricerca scelta; organizzazione di eventi per il coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale.

L’obiettivo è approfondire le caratteristiche socio-economiche, ambientali e/o culturali del proprio territorio a partire da uno o più interventi finanziati dalle politiche di coesione su un tema di interesse, verificando quindi come le politiche stesse intervengono per migliorare il contesto locale.

Il premio in palio per la migliore ricerca realizzata dalle classi partecipanti è un viaggio di istruzione di due giorni a Bruxelles presso le istituzioni europee, finanziato dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, da svolgersi orientativamente tra la fine di maggio e l’inizio di giugno 2019. Inoltre, grazie a un accordo con il Senato della Repubblica, dall’anno scolastico 2017/2018 viene attribuito uno specifico riconoscimento a una delle classi partecipanti che potrà effettuare una visita guidata con possibilità di assistere a una seduta dell’Assemblea nella sede istituzionale del Senato della Repubblica a Roma.

Le scuole possono usufruire a livello territoriale, come negli anni precedenti, del supporto dei Centri Europe Direct (la rete territoriale dei centri di informazione della Commissione Europea) e delle Organizzazioni/Associazioni attive sul territorio sui temi delle politiche di coesione, della trasparenza o degli open data.

Come ogni anno il nostro Centro Europe Direct è disponibile a supportare le scuole del territorio nel percorso progettuale.

La scadenza per presentare le candidature è il 19 ottobre prossimo alle ore 12:00.

<http://www.ascuoladiopencoese.it/publicato-il-bando-per-ledizione-20182019-di-asoc>

Progetto “Young European Parliament

Il Centro Europe Direct Abruzzo Nord-Ovest realizzerà il progetto “Young European Parliament (YEP)”, una simulazione del funzionamento e delle sedute del Parlamento Europeo. Il progetto, giunto alla quarta edizione, ha già coinvolto, nel 2009, 2011, 2016 gli studenti teramani, rappresentando un valido strumento per stimolare, in maniera formativa e coinvolgente, la partecipazione dei giovani alla costruzione consapevole e attiva dell’Unione europea, educandoli al contempo alla cittadinanza europea.

Nello specifico, gli studenti saranno coinvolti in un percorso formativo riguardante la comprensione del ruolo, del funzionamento e dei meccanismi decisionali del Parlamento Europeo. Il lavoro verrà articolato in due fasi: nella prima, l’attività coinvolgerà gli allievi mediante incontri formativi allo scopo di illustrare i compiti e il funzionamento dell’organo legislativo comunitario; nella fase successiva, verranno istituite delle Commissioni ed elaborate le proposte di risoluzione.

A conclusione dei lavori le Commissioni saranno chiamate al dibattito, nel rispetto delle procedure e delle formalità proprie del Parlamento, al fine di promuovere, adottare o bocciare le risoluzioni presentate nel corso dell’esperienza di riunione.

Gli incontri previsti saranno circa dieci e le attività saranno realizzate nel periodo ottobre/dicembre 2018.

Il Progetto contribuirà in maniera significativa a divulgare la conoscenza sul ruolo e funzionamento del Parlamento europeo, producendo come risultati prioritari l’aumento di consapevolezza circa uno dei contenuti fondamentali della cittadinanza europea – l’elettorato attivo – e lo sviluppo della cittadinanza attiva e partecipata.

Le scuole interessate possono iscriversi entro il 15 ottobre.

Workshops “I Programmi europei per l’occupazione e la mobilità in Europa”

Il Centro Europe Direct Abruzzo Nord-Ovest organizzerà, in collaborazione con l’EURES dei workshops informativi e di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori e agli studenti universitari, al fine di far conoscere le innumerevoli possibilità di studio e lavoro offerte dai programmi europei.

I workshops tematici saranno incentrati sui seguenti contenuti:

- opportunità offerte dalle Istituzioni europee per impiego, tirocini, stages e visite di studio;
- programmi europei che favoriscono l’occupazione e la mobilità, quali lo “Youth Guarantee” e il Programma “Erasmus+” per l’istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;
- modalità di ricerca e candidatura per trovare un impiego attraverso il portale EURES;
- modalità di redazione del CV europeo e di stesura della lettera di motivazione in lingua, con consigli pratici per effettuare un colloquio di selezione in un Paese straniero.

Le scuole interessate possono contattare il Centro e prenotare un incontro presso gli Istituti.

CONCORSI E PREMI

Esperti nel settore dell'archivistica e gestione dei documenti

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire un elenco di riserva dal quale le istituzioni dell'Unione Europea potranno attingere per l'assunzione di nuovi amministratori e assistenti per la gestione di documenti, archivi e informazioni. Gli archivisti/gestori di documenti sono responsabili di uno o più aspetti della politica dell'istituzione di appartenenza relativa alla gestione dei documenti, degli archivi e delle informazioni. Gli assistenti archivisti/gestori di documenti contribuiranno a mettere in atto la gestione dei documenti, degli archivi e delle informazioni e a realizzare lo sviluppo e l'uso di sistemi informatici dedicati. La candidatura prevede, oltre al possesso dei requisiti generali, una conoscenza di almeno due lingue ufficiali dell'Unione: la prima almeno al livello C1 e la seconda almeno al livello B2 e la lingua 2 deve essere obbligatoriamente l'inglese o il francese. Inoltre, viene richiesto un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi superiori della durata di almeno 3 anni in archivistica o gestione di documenti, certificato da un diploma, seguito da almeno 3 anni di esperienza professionale attinente alla natura delle funzioni da svolgere, oppure un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore e un'esperienza professionale di almeno 6 anni attinente alla natura delle funzioni da svolgere, oppure una formazione professionale (equivalente al livello 5 del quadro europeo delle qualifiche) seguita da almeno 6 anni di esperienza professionale. Sia la formazione che l'esperienza professionale devono essere attinenti alla natura delle funzioni da svolgere.

Per presentare la candidatura, gli interessati devono prima creare un account EPSO, collegandosi al sito dell'EPSO: <https://epso.europa.eu/apply/job-offers>
Scadenza il 16 ottobre 2018.

"Uno sguardo raro": cortometraggi in gara

Il concorso "Uno sguardo raro", Festival internazionale di cinema sulle malattie rare, intende raccontare cosa significa vivere in modo diverso e stimolare registri di comunicazione innovativi e ad alto impatto emotivo, per narrare la vita e illustrare le esigenze di chi è colpito da una malattia rara. Per questo motivo, l'edizione 2018 del Festival punta a coinvolgere in modo particolare i giovani, gli studenti universitari e delle scuole d'arte e di comunicazione, per stimolare anche una maggiore inclusione sociale per la comunità delle persone affette da malattie rare. Il bando, a iscrizione gratuita, si rivolge a "professionisti e non professionisti per cortometraggi italiani e cortometraggi internazionali della durata massima di 15 minuti, cortometraggi di animazione sempre di massimo 15 minuti, documentari di massimo 20 minuti". La novità di questa edizione è lo spot dal titolo "Uno sguardo raro", della durata di 30 secondi, riservato agli "studenti italiani universitari, di cinema e delle arti e spettacolo e ha come tema quello del mondo delle malattie rare descritto da diverse angolazioni".

Scadenza: 30 novembre 2018.

<https://www.unosguardoraro.org/edizione-2019/bando-2019/>

Juvenes Translatores, al via il concorso 2018

È partita la procedura di registrazione per l'edizione 2018 del concorso di traduzione per le scuole, Juvenes Translatores, (giovani traduttori).



L'iniziativa promossa dalla Commissione europea ha il duplice obiettivo di promuovere l'apprendimento delle lingue nelle scuole e di far provare ai ragazzi che cosa significa fare il traduttore. Saranno gli stessi studenti a decidere la lingua del testo di partenza e in quale lingua desiderano tradurre tra le 24 lingue ufficiali UE.

Le scuole che intendono partecipare devono avere, tra i requisiti, i necessari supporti informatici per poter ricevere il testo della prova. Una volta selezionata, ogni scuola dovrà designare da due a cinque alunni nati nel 2001 e registrare i loro nomi e le coppie di lingue da loro prescelte nella banca dati del concorso entro il mese di ottobre 2018. Successivamente, verranno selezionate un certo numero di scuole che varia da Paese a Paese in proporzione al numero di seggi che lo Stato detiene nel Parlamento europeo. Al termine del concorso, verranno designati i 28 migliori traduttori, uno per ciascun Stato membro, che saranno invitati a Bruxelles nella primavera 2019 per una cerimonia di premiazione.

La registrazione della partecipazione va effettuata entro il 20 ottobre 2018.

L'edizione 2018 si svolgerà il 22 novembre 2018.

https://ec.europa.eu/info/education/skills-and-qualifications/develop-your-skills/language-skills/juvenes-translatores_it

Go Wild! Stay Cultured. Concorso fotografico internazionale su natura e cultura

Natura e cultura, prese singolarmente, possono essere delle fertili fonti d'ispirazione. Cosa accade quando sono collegate? Unisciti in un viaggio di scoperta dell'Europa, prendendo parte al concorso fotografico, condividendo le tue foto che mostrano la tua interpretazione delle connessioni tra natura e cultura, per esempio come opere di valore culturale siano ispirate alla natura o quali luoghi naturali abbiano un valore culturale.

Le foto devono essere scattate in siti Natura 2000, la rete più grande di zone protette in Europa.

I premi previsti sono: Premio giuria primo classificato: 2 Global Pass Interrail per 10 giorni entro 1 mese; Premio giuria secondo classificato: pernottamento di 2 notti presso "Instants d'Absolu" Ecolodge & Spa, Parco Regionale dei Vulcani dell'Alvernia, Francia per 2 persone, con accesso alla spa. Disponibile da gennaio a marzo 2019, esclusi i sabati; Premio giuria terzo classificato: pernottamento di 3 notti e tour a cavallo con la ong BROZ Slovakia nel campeggio Velký Lél, nell'isola sul Danubio presso Zlatná na Ostrove, Slovacchia per 3 persone; Vincitore voto pubblico: pernottamento di 3 notti e tour a cavallo con la ong BROZ Slovakia nel campeggio Velký Lél, nell'isola sul Danubio presso Zlatná na Ostrove, Slovacchia per 3 persone; Vincitore "people's choice": scatola Eluxe Magazine.

Termine per l'invio delle foto: 18 Novembre 2018

<http://www.ceeweb.org/go-wild/go-wild-stay-cultured-call/go-wild-stay-cultured-2018-bando/>

Concorso Time to Move 2018: Crea, Condividi, Vinci!



Partirà a ottobre la campagna Time To Move, l'iniziativa che mira a dare visibilità alla rete Eurodesk e alle sue attività di informazione sulle opportunità di mobilità educativa transnazionale dedicate ai giovani! All'interno della campagna, Eurodesk invita tutti i giovani europei tra i 13 e i 30 anni a partecipare al concorso "Time to Move T-Shirt Design Contest" disegnando una T-shirt! Il concorso è stato lanciato per incoraggiare i giovani provenienti dai 35 paesi Eurodesk, a raccontarci il significato che ha per loro viaggiare, ideando una T-shirt legata in qualche modo alla loro esperienza in giro per l'Europa.

Il concorso avrà inizio il 5 settembre e terminerà il 31 ottobre 2018 (12:00 CET). Per partecipare basterà caricare il proprio disegno sulla pagina Facebook del concorso.

Per i vincitori sono previsti i seguenti premi: 1° posto per ogni categoria (categorie: 13/19 anni – 20/30 anni): pass InterRail di 7 giorni; 2° posto (5 vincitori selezionati dalla giuria): abbonamento di 3 mesi Spotify premium; 3° posto (premio del pubblico): zaino Fjallraven.

Maggiori informazioni su: www.timetomove.info www.eurodesk.it

“Eu&Me. La Commissione europea lancia un concorso per giovani registi

Scade il 31 ottobre 2018 il concorso europeo per giovani registi che offrirà a cinque giovani registi di talento l'opportunità di raccontare la propria storia #EUandME, portandola sul grande schermo con l'aiuto di un pluripremiato regista europeo.

Il concorso è riservato ai registi europei residenti nell'UE di età compresa fra i 18 e i 35 anni al momento del termine ultimo di iscrizione (31/10/2018).

Per partecipare bisogna preparare:

- una sinossi scritta del proprio progetto (in inglese e, se l'inglese non è la propria lingua madre, anche in una delle lingue ufficiali dell'UE)
- un breve video di presentazione girato con uno smartphone (in inglese e, se l'inglese non è la propria lingua madre, anche in una delle lingue ufficiali dell'UE)
- il link a un cortometraggio realizzato negli ultimi cinque anni (per questo non ci sono requisiti linguistici particolari)

Le opere possono essere iscritte in una delle cinque categorie seguenti: Mobilità, Sostenibilità, Competenze e impresa, Mondo digitale, Diritti.

La giuria, composta da cinque registi europei, esaminerà le candidature e sceglierà dieci nominativi, due per ogni categoria. A partire da gennaio 2019, per cinque settimane sarà attiva una votazione pubblica online per decretare i vincitori che saranno annunciati sulla pagina web del concorso e sugli account social della Commissione europea. Ogni settimana sarà dedicata a una categoria: saranno annunciati i due nominativi di quella categoria e verrà chiesto agli utenti di votare l'idea preferita fra i due film presenti.

I cinque vincitori riceveranno ciascuno un contributo di 7.500 euro per produrre, girare e montare il proprio film entro il 30/04/2019.

Tutte le info: <https://europa.eu/euandme/it/yfc/>

AVVISI E BANDI

Europa Creativa



È il programma europeo di sostegno per settori culturali e creativi per il periodo 2014-2020. Con un budget complessivo di 1.462 miliardi di euro Europa Creativa:

- aiuta i settori culturali e creativi a cogliere le opportunità offerte dall'era digitale e dalla globalizzazione;
- permette ai settori culturali e creativi di raggiungere il loro potenziale economico, contribuendo alla crescita sostenibile, alla creazione di posti di lavoro e alla coesione sociale;
- facilita l'accesso dei settori culturali e creativi europei a opportunità, mercati e pubblici nuovi e internazionali.

Europa Creativa si compone di:

- un Sottoprogramma MEDIA, per sostenere le iniziative del settore audiovisivo, quali quelle che promuovono lo sviluppo, la distribuzione e l'accesso alle opere audiovisive;
- un Sottoprogramma Cultura, per sostenere le iniziative dei settori culturali, quali quelle che promuovono la cooperazione transnazionale, i network, le piattaforme e le traduzioni letterarie;
- una Sezione Transettoriale, articolata in due parti: lo Strumento di Garanzia per i Settori Culturali e Creativi, gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti al fine di facilitare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese del settore; il sostegno a studi, analisi, raccolta dati e progetti sperimentali per promuovere la cooperazione politica transazionale.

Gli obiettivi generali del Programma Europa Creativa sono:

- proteggere, sviluppare e promuovere la diversità culturale e linguistica europea;
- rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi europei, al fine di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Gli obiettivi specifici sono:

- sostenere la capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transnazionale e internazionale;
- promuovere la circolazione internazionale delle opere culturali e creative e la mobilità transazionale degli operatori;
- rafforzare in modo sostenibile la capacità finanziaria delle PMI e delle organizzazioni del settore culturale e creativo;
- sostenere la cooperazione politica transazionale per favorire lo sviluppo di politiche, l'innovazione, la creatività, lo sviluppo del pubblico, nuovi modelli imprenditoriali e di gestione.

Il programma sostiene anche iniziative che perseguono obiettivi simili, come le Capitali Europee della Cultura, il Marchio del Patrimonio Europeo, le Giornate Europee del Patrimonio e cinque Premi dell'Unione Europea.

<http://cedesk.beniculturali.it/#ec>; https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding_en

Erasmus+ Bando generale 2018

Per il 2018 il budget complessivo è stato aumentato a 2,4 miliardi di euro, e sono state introdotte alcune novità: per la prima volta potranno essere finanziati progetti "ErasmusPro" volti a favorire la mobilità a lungo termine all'estero degli studenti dell'istruzione e formazione professionale, compresi tirocinanti o neodiplomati; potrà essere finanziata una nuova tipologia di Partenariati strategici, ossia i "Partenariati di scambio di scuole" finalizzati ad aiutare le scuole a migliorare la loro capacità di lavorare in progetti di cooperazione.

Il bando è rivolto a qualsiasi organismo, pubblico o privato, operante nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.

Di seguito le articolazioni del Programma:

AZIONE CHIAVE 1 - MOBILITÀ INDIVIDUALE AI FINI DELL'APPRENDIMENTO:

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione e della formazione - Scadenza 1 febbraio 2018;
- Mobilità individuale nel settore della gioventù - Scadenze 1 febbraio 2018; 26 aprile 2018; 4 ottobre 2018;
- Diplomi di master congiunti; Scadenza 15 febbraio 2018

AZIONE CHIAVE 2 - COOPERAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO SCAMBIO DI BUONE PRASSI:

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e formazione - Scadenza 21 marzo 2018;
- Partenariati strategici nel settore della gioventù - Scadenze 1 febbraio 2018; 26 aprile 2018; 4 ottobre 2018;
- Alleanze della conoscenza - Scadenza 28 febbraio 2018;
- Alleanze per le abilità settoriali; Scadenza 28 febbraio 2018;
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore e nel settore della gioventù - Scadenza 8 febbraio 2018.

AZIONE CHIAVE 3 - SOSTEGNO ALLE RIFORME DELLE POLITICHE:

- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù - Scadenze 1 febbraio 2018; 26 aprile 2018; 4 ottobre 2018

ATTIVITÀ JEAN MONNET:

- Cattedre Jean Monnet; Moduli Jean Monnet; Centri di Eccellenza Jean Monnet; Sostegno Jean Monnet alle associazioni; Reti Jean Monnet; Progetti Jean Monnet.
Scadenza per tutte le azioni: 22 febbraio 2018

SPORT:

- Partenariati di collaborazione;
- Piccoli partenariati di collaborazione;
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro.
Scadenza per tutte le azioni: 5 aprile 2018

http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it

Programma “Diritti, uguaglianza, cittadinanza”

Il Programma “Diritti, uguaglianza, cittadinanza” ha sostituito tre Programmi che sono stati operativi nel periodo 2007-2013, ovvero Daphne III e Diritti fondamentali e cittadinanza e le sezioni “Parità fra uomini e donne” e “Diversità e lotta contro la discriminazione” del programma Progress. Il Programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l’uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell’UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti.



In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l’attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell’UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l’omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l’integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l’esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell’Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l’esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell’applicazione del diritto dell’UE e dell’attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti;
- attività di formazione;
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all’attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell’attuazione delle norme e delle politiche dell’UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Link ai bandi:

<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/rec/calls/rec-ag-2017.html>

Horizon 2020

HORIZON 2020 è lo strumento di finanziamento della Commissione europea a favore della realizzazione di progetti di ricerca o azioni volte all'innovazione scientifica e tecnologica che portino un significativo impatto sulla vita dei cittadini europei. Risorse finanziarie disponibili: oltre 80 miliardi di euro. Il programma è strutturato attorno a tre priorità strategiche:

1. ECCELLENZA SCIENTIFICA - Risorse per 27,8 miliardi di euro

Questa priorità è orientata ad accrescere l'eccellenza della base di conoscenze scientifiche dell'UE per assicurare la competitività dell'Europa a lungo termine, con i seguenti obiettivi specifici:

- a) sostegno alla ricerca di frontiera mediante il Consiglio europeo della ricerca (CER);
- b) sostegno alle Tecnologie emergenti e future (TEF) promuovendo la ricerca collaborativa in nuovi e promettenti campi di ricerca e di innovazione;
- c) rafforzamento delle competenze, della formazione e dello sviluppo della carriera dei ricercatori attraverso le Azioni Marie Curie;
- d) rafforzamento delle infrastrutture di ricerca europee promuovendo il loro potenziale innovativo e il capitale umano e migliorando la politica europea pertinente e la cooperazione internazionale.

2. LEADERSHIP INDUSTRIALE - Risorse per 20,2 miliardi di euro

Questa priorità intende fare dell'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione, con i seguenti obiettivi specifici:

- a) consolidare la leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali, fornendo un sostegno ad hoc alla RST nei seguenti ambiti: TIC, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate, spazio;
- b) migliorare l'accesso al capitale di rischio per investire nella ricerca e nell'innovazione;
- c) fornire sostegno a tutte le forme di innovazione nelle piccole e medie imprese.

3. SFIDE PER LA SOCIETÀ - Risorse per 35,8 miliardi di euro

Questa priorità affronta direttamente le priorità politiche e le sfide sociali identificate nella strategia Europa 2020, nei seguenti ambiti tematici:

- (a) salute, cambiamento demografico e benessere;
- (b) sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima, bioeconomia;
- (c) energia sicura, pulita ed efficiente;
- (d) trasporti intelligenti, verdi e integrati;
- (e) azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime;
- (f) società inclusive, innovative e sicure.

Sono parte integrante del programma anche:

- Azioni dirette non nucleari del Centro comune di ricerca (CCR);
- Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (IET).

Le candidature devono essere presentate esclusivamente online tramite il "Participant Portal":
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/experts/index.html>

Programma COSME 2014-2020



Cosme è il Programma per la competitività delle imprese e delle PMI, che mira a incrementare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE sui mercati, a incoraggiare una cultura imprenditoriale e a promuovere la creazione e la crescita delle PMI.

Gli obiettivi specifici sono:

- facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI;
- creare un ambiente favorevole alla creazione di imprese e alla crescita;
- incoraggiare una cultura imprenditoriale in Europa;
- aumentare la competitività sostenibile delle imprese dell'UE;
- aiutare le piccole imprese ad operare al di fuori dei loro paesi d'origine e a migliorare il loro accesso ai mercati.

Le azioni chiave del Programma sono:

- Accesso alla finanza per le PMI attraverso strumenti finanziari dedicati;
- Enterprise Europe Network: una rete di centri che offrono servizi alle imprese;
- Sostegno alle iniziative che favoriscono l'imprenditorialità;
- Accesso ai mercati: per il supporto alle PMI nei mercati al di fuori dell'Unione europea attraverso centri specifici e helpdesks.

COSME si rivolge in particolare a: imprenditori, che diverranno beneficiari di un accesso agevolato ai finanziamenti per le proprie imprese, soprattutto PMI; cittadini, desiderosi di mettersi in proprio, che si trovano a fronteggiare le difficoltà legate alla creazione o allo sviluppo di un'impresa; autorità degli Stati membri ai quali sarà fornita una migliore assistenza nella loro attività di elaborazione ed attuazione di efficaci riforme politiche.

L'assegnazione dei fondi nell'ambito del programma COSME è gestita da intermediari finanziari, come banche, garanzie comuni e fondi di capitale di rischio. Le PMI possono accedere a questi fondi attraverso un portale finanziario sostenuto dall'Unione europea.

I Paesi partecipanti al Programma sono: gli Stati Membri UE; i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle disposizioni dell'accordo SEE, e altri paesi europei qualora accordi e procedure lo consentano; i Paesi aderenti, i Paesi candidati e i potenziali candidati, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle decisioni del Consiglio di associazione o in accordi simili; i Paesi nei cui confronti si applicano le politiche europee di vicinato, qualora gli accordi e le procedure lo consentano e conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro, protocolli agli accordi di associazione e decisioni del Consiglio di associazione.

Dotazione finanziaria del Programma: 2,3 miliardi di euro

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/cosme/index.html>

Corpo europeo di solidarietà: bando 2018

È stato pubblicato l'Invito a presentare proposte 2018 – EACEA/A01/2018 – Corpo europeo di solidarietà. Il bando supporta le seguenti azioni:

Volontariato: Attività di solidarietà a tempo pieno, non retribuita, svolta da giovani nel proprio paese di residenza o all'estero. Il volontariato può essere individuale, per una durata compresa tra 2 e 12 mesi, oppure di gruppo con il coinvolgimento di 10-40 giovani provenienti da almeno 2 Paesi diversi, per un periodo compreso tra 2 settimane e 2 mesi. Il volontariato può essere attuato attraverso tre tipologie di progetti: progetti di volontariato; partenariati di volontariato, ovvero progetti specifici ideati per consentire a organizzazioni con provata esperienza nel volontariato di sviluppare progetti a lungo termine sulla base di un accordo contrattuale stabile con l'UE; gruppi di volontariato in settori ad alta priorità, ovvero progetti per attività di volontariato di gruppo focalizzate su settori che vengono individuati annualmente a livello UE.

Tirocini e Lavori: Il tirocinio consiste in un periodo di pratica lavorativa a tempo pieno, da 2 a 6 mesi, retribuita dall'organizzazione che impiega il giovane partecipante al Corpo europeo della solidarietà. Il tirocinio è rinnovabile una volta sola per una durata complessiva di 12 mesi all'interno della stessa organizzazione. Il lavoro consiste in attività di solidarietà a tempo pieno, per un periodo da 3 a 12 mesi, retribuita dall'organizzazione che impiega il partecipante al Corpo europeo della solidarietà

Progetti di solidarietà: Progetti sviluppati e realizzati da gruppi di almeno 5 giovani partecipanti al Corpo europeo di solidarietà, al fine di affrontare le principali problematiche e sfide della loro comunità locale. I progetti possono durare da 2 a 12 mesi e devono svolgersi nel Paese di residenza dei partecipanti al progetto. Oltre all'impatto locale, un progetto di solidarietà dovrebbe anche presentare un chiaro valore aggiunto europeo.

Le organizzazioni che intendono partecipare a progetti di volontariato, tirocini o lavori devono previamente ottenere l'Etichetta di Qualità (Quality Label), che certifica che un'organizzazione che partecipa al Corpo europeo della solidarietà è in grado di garantire le condizioni necessarie affinché i giovani possano partecipare alle attività di solidarietà nel rispetto dei principi e degli obiettivi del Corpo europeo di solidarietà.

Può partecipare qualsiasi organizzazione pubblica e privata stabilita in uno degli Stati UE che abbia ottenuto l'Etichetta di Qualità.

I giovani (18-30 anni) residenti negli Stati UE e registrati nel Portale del Corpo europeo di solidarietà possono partecipare ai progetti di volontariato e di tirocini e lavori. Inoltre, i gruppi di giovani possono presentare candidature per progetti di solidarietà.

Scadenze:

Partenariati di volontariato: 16 ottobre 2018

Progetti di volontariato: 16 ottobre 2018

Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità: 18 febbraio 2019

Tirocini e lavori: 16 ottobre 2018

Progetti di solidarietà: 16 ottobre 2018

Sito web del Programma: <https://ec.europa.eu/youth/solidarity-corps>